

STUDI SULL'ISLAM

*Direttore*

Antonino Pellitteri  
Università degli Studi di Palermo

*Comitato scientifico*

Mohammed Hassen  
ENS Ecole Normale Supérieure de Tunis

Sebastian Günther  
Georg-August Universität Göttingen

Laurence Denooz  
Université de Lorraine

Georges Dorlian  
Université de Balamand

Kairieh Kasmieh (m. 2014)  
University of Damascus

Maria Grazia Sciortino  
Università degli Studi di Palermo

*Comitato redazionale*

Daniele Sicari  
Università degli Studi di Palermo

## STUDI SULL'ISLAM

La collana si propone di costituire una piattaforma di scambio di respiro internazionale tra studiosi italiani, arabi ed europei specialisti del settore degli studi arabo-islamici ed in particolare delle discipline di Storia dei Paesi arabi e islamici, Islamistica e Lingua e Letteratura araba al fine di condividere percorsi di studio e tendenze di ricerca degli studiosi del settore.



# ***Ulema: dotti musulmani di scienze religiose***

Conservatori e misoneisti?

*a cura di*

**Daniele Sicari**

*Contributi di*

Kübra Akçay

Laura Bottini

Daniela Bredi

Pietro Longo

Costantino Paonessa

Antonino Pellitteri

Abbas Ali Shameli

Daniele Sicari





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVII  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0160-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2017

## Indice

- 9 Introduzione  
*Daniele Sicari*
- 13 ‘*Ulamā*’ e istituzioni a Damasco all’epoca della fondazione delle *madāris ahliyya* (xix–xx secolo)  
*Daniele Sicari*
- 33 The two ways to the redefinition of the *Ulema*’s role in the new-born Turkish Republic  
*Kübra Akçay*
- 45 Il ‘*ālim*’ e il discorso sulla storia: il caso dello shaykh libico al–Tāhir Ahmad al–Zāwī (1890–1986)  
*Antonino Pellitteri*
- 61 ‘*Ulamā*’ sufi tra modernità e tradizione nell’Egitto di fine xix–inizio xx secolo  
*Costantino Paonessa*
- 81 Costituzionalismo, ‘*ulamā*’ e potere nell’Impero Ottomano e in Persia tra Ottocento e Novecento  
*Pietro Longo*
- 99 Gerarchie e conoscenza al tempo degli imam  
*Laura Bottini*
- III The Institution of *Wilāyat–i Faqīh*: Roots of its Legitimacy according to the Shī‘ī Imāmī Doctrine  
*Abbas Ali Shameli*
- 123 Il ruolo, soprattutto politico, degli ‘*ulama*’ nel subcontinente indiano  
*Daniela Bredi*





## Introduzione

DANIELE SICARI\*

È di grande importanza tornare ad aprire un dibattito sul ruolo che quella importante figura che costituisce il *‘ālim* (pl. *‘ulamā*) riveste nel mondo islamico in epoca moderna e contemporanea. Consci dei drammatici eventi che oggi tendono alla ridefinizione dello spazio — non solo geografico, ma anche e soprattutto politico — di molti Paesi a maggioranza musulmana, nell’area del Mediterraneo e anche altrove, e che rappresentano una grave minaccia per la sopravvivenza di intere comunità insieme a quella di un immenso patrimonio storico e culturale, un tale dibattito non poteva limitarsi alla mera formulazione teorica della “funzione” assolta dal *‘ālim* nel pur vasto spazio islamico. Esso deve soprattutto stimolare alla riflessione — fin qui per certi versi ancora limitativa tanto tra gli studiosi occidentali quanto tra quelli appartenenti allo stesso mondo islamico — sulle complesse dinamiche inerenti al rapporto tra questa figura e certe specifiche problematiche suscitate dal confronto con la modernità.

Punto di partenza di questo lavoro, suggerito dal prof. Antonino Pellitteri, Direttore della Collana “Studi sull’Islam”, è una riflessione sul testo di una voce enciclopedica italiana<sup>1</sup> che qualificherebbe gli *‘ulamā* quale elemento “conservatore e misoneista” (ovvero “che ha in odio ogni novità”), e che quindi tenderebbe a relegare tali figure nell’alveo di un sistema tradizionale, chiuso entro una sfera esclusivamente religiosa. Tale immagine, poco corrispondente al vero, non rende conto della complessità della figura del *‘ālim* in relazione allo spazio e al tempo considerati in chiave islamica. Pur se il termine *‘ulamā*’ fa infatti riferimento in modo specifico ad esperti di scienze religiose, così come a coloro che svolgono funzioni giuridiche in seno alla comunità musulmana (*umma*), nella realtà esso indica studiosi di qualunque disciplina. Pertanto, si intende qui offrire una lettura che renda conto, invece, dell’importanza del ruolo del *‘ālim*, non soltanto in seno alla sfera religiosa, ma anche a quella politica e a quella socio-culturale, attraverso la diversità delle posizioni volta a volta assunte nei riguardi di tematiche legate all’età moderna e contemporanea. Si proverà, in particolare, a dare

\* Università degli Studi di Palermo.

1. Cfr. <http://www.treccani.it/vocabolario/ulama>, consultato il 01/09/2015.

risposta ai seguenti quesiti: 1) il *'ālim* va necessariamente considerato in contrapposizione al *adīb* (letteralmente, l'uomo di lettere non religioso)? 2) Com'è possibile determinare il rapporto tra questi e la storiografia, questa intesa come scrittura, e spesso anche come ri-scrittura della Storia? 3) Gli *'ulamā'* rappresentano davvero un elemento conservatore e misoneista?

Attraverso l'analisi di alcuni casi esemplificativi, saranno indagati aspetti significativi legati allo spazio arabo in generale, e a quello islamico in particolare, in età moderna e contemporanea, quali la peculiare posizione del *'ālim* nella storia, le funzioni assegnategli sulla base della sua appartenenza a una specifica classe sociale, e la produzione di opere in cui spesso sapere giuridico e religioso, storiografia e letteratura secolare tendono a convergere.

Per quanto riguarda specificamente il contesto delle province arabe orientali sottoposte alla *khilāfa* ottomana, si rivela importante l'analisi del rapporto tra *'ulamā'* e certa parte del settore istituzionale a Damasco tra la fine del xix e gli inizi del xx secolo, attraverso cui si ridefiniscono l'identità del *'ālim* e la sua influenza a livello sociale (Sicari). Se da un lato il brusco interrompersi dell'esperienza ottomana è segnato dall'irrompere di correnti nazionalistiche e da un progressivo tentativo di laicizzazione delle istituzioni e della cultura, come avviene ad esempio nella regione anatolica in seguito al formarsi della neo-Repubblica turca — in cui gli *'ulamā'* si trovano a confrontarsi con una situazione del tutto inedita (Akçay) — dall'altro, esso costituisce l'inizio di una politica aggressiva da parte delle maggiori Potenze occidentali. Importante a questo proposito è il caso della Libia, dove, attraverso l'attività e l'opera di una particolare figura di *'ālim*, si sottolineano l'impegno in funzione anticoloniale e la definizione di questa particolare entità territoriale in relazione al suo essere percepita quale parte integrante del mondo arabo (Pellitteri).

Altri aspetti importanti sono dati dal mutare dei legami tra gli *'ulamā'* e la sfera religiosa, da una parte, e tra gli stessi e la sfera giuridica, dall'altra. Nel primo caso, si farà riferimento al rinnovato rapporto tra la figura del *'ālim* e nuove classi intellettuali attraverso una rilettura del fenomeno *naqshbandī* e del suo sviluppo in Egitto tra xix e xx secolo (Paonessa); nel secondo, alla ridefinizione del ruolo del *'ālim* fronte al processo inerente la formazione del pensiero costituzionale islamico in ambito ottomano e persiano (Longo).

In tal senso, notevole è anche il discorso inerente la *shī'a*. In modo particolare, onde definire la considerazione del *'ālim* in seno alla dottrina sciita e, conseguentemente, la sua peculiare funzione all'interno del maggiore tra i rami minoritari dell'Islam, sarà tracciato un profilo dei percorsi formativi dei discepoli degli imam attraverso lo studio di certa parte della letteratura prosopografica classica imamita (Bottini), e sarà condotta un'analisi del rapporto tra autorità e legittimità del potere, sempre all'interno del

pensiero imamita, così come si configura attraverso le origini e lo sviluppo dell'istituto della *wilāyat-i faqīh* (Shameli).

Infine, ma non per questo meno rilevante dal punto di vista di una definizione del ruolo del *'ālim* in contesto islamico, l'ambito subcontinentale indiano. Si sottolinea, in questo specifico caso, il rinnovato ruolo politico del *'ālim* in seguito al processo di occidentalizzazione/secolarizzazione avviatosi all'epoca della dominazione coloniale britannica, la cui analisi si rivela imprescindibile ai fini della comprensione delle attuali dinamiche socio-politiche nell'area (Bredi).